

LA STORIA IL LIBRO DI ALBERTO BOSIS INTRODOTTO DA ANDREA VITALI

Racconti erbesi da Papa Francesco Per aiutare i neonati in ospedale

Un'amicizia nata su Facebook si è trasformata in un libro di racconti che verrà consegnato a Papa Francesco il prossimo 20 maggio.

Protagonista dell'avventura editoriale è l'architetto erbese **Alberto Bosis**, che

ha anche convinto a firmare la prefazione il celebre romanziere **Andrea Vitali**.

«Il progetto è diventato molto più grande di quanto pensassimo io e l'amico **Paolo Bisetti** - racconta Bosis - pochi giorni fa ci è arrivata la conferma dell'udienza dal Papa». Riavvolgiamo il nastro. Tutto nasce lo

scorso anno, quando Bosis diventa amico del romano Bisetti.

«Un'amicizia virtuale - spiega l'architetto - frequentavamo alcuni gruppi di discussione su Facebook e abbiamo imparato a conoscerci».

«Entrambi siamo appassionati di scrittura - aggiunge Bosis, così abbiamo pensato di

scrivere un libro: una ventina di racconti, metà scritti da me con ambientazione erbese, l'altra metà scritti da lui con ambientazione romana. Tutti saranno pubblicati in italiano, inglese e romano. Il titolo è "Erba di Roma"».

Tutto il ricavato finirà a Genitin Onlus, l'Associazione dei genitori per la terapia intensiva neonatale legata al Policlinico Gemelli di Roma.

Il libro andrà in stampa entro aprile, la prima presentazione si terrà proprio all'ospedale romano (l'evento sarà patrocinato dal Ministero per i beni e le attività culturali). La coppia di scrittori ha ottenuto una bel-

la prefazione firmata da Andrea Vitali e la conferma dell'udienza da Papa Francesco che è in programma il 20 maggio in Vaticano: l'obiettivo è regalare una copia del volume al Santo Padre.

In programma c'è anche la realizzazione di un audiolibro, con voci celebri chiamate a leggere i racconti.

«Tra le tante persone che devo ringraziare ci sono **Roberto Losa** per l'editing, **Patrizia Crespi** per le illustrazioni e i ragazzi dell'istituto Casnati di Como che si stanno occupando delle traduzioni dei testi in inglese».

L. Men.



Alberto Bosis